

Per la grande diffusione di domenica già prenotate più di 800 mila copie

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La Commissione precisa gli indirizzi che dovrà avere la riforma della RAI-TV

A pag. 6

Arrestati a Barcellona tre ufficiali dell'esercito accusati di « sedizione »

In ultima

Le giungle d'Italia

L'ESPOSIZIONE economica-finanziaria, svolta dai ministri Andreotti e Colombo martedì scorso al Senato, come pure la Relazione previsionale e programmatica per il 1976 approvata dal governo alla fine di settembre, hanno fornito ulteriori elementi di informazione e di riflessione sulla gravità della crisi economica italiana e internazionale.

Le novità — a dire il vero — non sono molte, né particolarmente significative. Già si sapeva infatti che quest'anno, per la prima volta in un trentennio, il reddito nazionale del nostro paese registrerà una riduzione in senso assoluto di entità non trascurabile. Così pure si sapeva che — secondo le previsioni — nel 1976 il reddito nazionale risulterà ancora inferiore a quello del 1974, perché lo incremento (o meglio il recupero) del prossimo anno dovrebbe essere estremamente esiguo, e tale comunque da non compensare la riduzione di quest'anno. Altrettanto può dirsi per quanto concerne il contesto internazionale: dopo avere ripetutamente alimentato speranze e illusioni, il governo ha finalmente riconosciuto che il 1976 si delinea come un anno di « ripresa incerta » per tutta l'economia del mondo capitalistico. Ma da tale riconoscimento dovrebbe derivare la liquidazione di qualsiasi atteggiamento di fiducia attesa riguardo agli effetti benefici che dovrebbero derivare da una eventuale inversione delle tendenze in atto nell'economia internazionale.

Gli elementi di novità — alcuni negativi e uno positivo — sono dunque altri, e riguardano essenzialmente il modo in cui il governo si colloca di fronte ai problemi, tanto gravi e complessi, dell'economia e della società nazionale.

Non possiamo considerare come un fatto positivo il modo in cui il ministro Andreotti è tornato a parlare della esigenza di misure di austerità. E non già perché oggi non sarebbe necessario seguire una rigorosa politica di selezione dei consumi, ma perché occorre smetterla con la declamazione di propositi non seguiti da fatti concreti, che servono soltanto di copertura a indirizzi di politica economica che provocano una indiscriminata riduzione dei consumi popolari.

Lo stesso Andreotti ha detto che quest'anno i consumi registrano nel nostro paese una riduzione che, in complesso, è del 3 per cento. Sarebbe stato interessante apprendere in quale maniera questa contrazione dei consumi si è distribuita tra le diverse classi sociali. Ma l'assenza di informazioni dell'on. Andreotti a tale riguardo non attenua, bensì rafforza la certezza sul fatto che è già operante una austerità a senso unico, che colpisce soprattutto le masse popolari più povere — i disoccupati, i pensionati, i lavoratori a redditi più bassi — e che lascia indenni quanti godono di situazioni privilegiate.

ne indubbiamente difficilissima sia sufficiente ad avviare le soluzioni necessarie o anche semplicemente a impedire un suo ulteriore peggioramento. Tra l'altro, lo stesso Colombo continua a non presentare un'analisi seria delle cause del dissesto finanziario del paese. Egli, infatti, tace su una serie di fatti che tanto hanno concorso a determinare quel dissesto: la giungla degli enti pubblici, cui si collega la giungla retributiva (che peraltro non riguarda soltanto il pubblico impiego); la giungla dei rapporti esistenti tra gli enti pubblici e le banche che concorrono largamente a determinare il fenomeno della corruzione politica e a gonfiare il peso della rendita bancaria; la giungla della rendita sui suoi edificabili; la giungla delle evasioni fiscali; e così via.

In particolare, l'on. Colombo continua a denunciare come un fatto scandaloso i deficit e i debiti degli enti locali. Noi sappiamo bene che occorre affrontare con decisione la lotta contro gli sprechi che ci sono anche a livello degli enti locali. Ma non si può tacere il fatto che a determinare i deficit e l'indebitamento degli enti locali concorrono abbondantemente gli interessi sui mutui che essi devono contrarre con le banche, e il fatto che buona parte di queste, per il modo in cui sono dirette, non saprebbero cosa fare se gli enti locali fossero liberati dalla necessità di indebitarsi. E lo stesso Colombo continua a ignorare l'onere che grava sui futuri, la finanza pubblica per l'ingigantirsi di una delle rendite più odiose: quella derivante dalla evasione fiscale.

SAREBBE necessario che su tali questioni si pronunciasse con chiarezza anche gli onorevoli La Malfa e Venturi, ai quali noi tra l'altro facciamo osservare che non si può condurre alcuna azione realizzatrice e risanamento se si continua a dire al quattro venti, e persino alla vigilia delle dichiarazioni dei redditi, che lo Stato è inerte di fronte ai grandi evasori fiscali. E' questo un punto particolarmente importante. C'è bisogno di un impegno a fondo nella lotta contro le evasioni fiscali per due ragioni: 1) per dimostrare a tutti che si vuole effettivamente procedere a un'opera di elementare risanamento economico-sociale; 2) per reperire i mezzi necessari a realizzare gli investimenti pubblici e privati che devono garantire la ripresa.

L'on. Andreotti — ed è questa la novità positiva che abbiamo rilevato nell'esposizione finanziaria di martedì scorso — ha dichiarato che la pubblica amministrazione è in condizioni di realizzare altri progetti, in particolare nel campo dell'edilizia e dell'agricoltura, e altre spese di investimento, oltre a quelli previsti nei decreti ora votati dal Parlamento. Ma a questi progetti occorre garantire il necessario finanziamento con mezzi che evitino di alimentare ancora la piaga dell'inflazione.

Eugenio Peggio

Retribuzioni: Spagnoli e Pertini replicano ai repubblicani

I presidenti del Senato Spagnoli e della Camera Pertini hanno replicato con fermezza alle polemiche del giornale repubblicano sul trattamento economico del personale del Parlamento. A PAG. 2

Sulla politica economica e il pubblico impiego

OGGI L'INCONTRO TRA GOVERNO E CGIL - CISL - UIL

Longa riunione interministeriale presieduta da Moro - Colloqui dei sindacati con le delegazioni della DC e del PRI - La riunione della Direzione del PCI - Sortita di Fanfani sulla questione del confine orientale

«Si» anche del Senato all'accordo con la Jugoslavia

Oggi il governo si incontra con i sindacati. Giunge quindi nella fase cruciale il confronto sui temi della politica economica e del pubblico impiego.

Ieri la presidenza del Consiglio ha preparato l'incontro — che avrà inizio nella tarda mattinata — con una lunga riunione interministeriale, alla quale hanno preso parte, oltre a Moro e La Malfa, i ministri Cossiga, Andreotti, Visentini, Colombo, Malfatti, Marcora, Martinielli, Donat Cattin, De Mita e Bisaglia. A conclusione di questo scambio di opinioni, è stato dato incarico ai ministri Andreotti (Bilancio) e Colombo (Tesoro) di stilare un documento nel quale verrà riassunto — come è stato detto — il « lavoro svolto fin qui ». E' quindi sulla base di questo testo che si aprirà il confronto governo-sindacati: lo stesso governo, nel corso dei precedenti incontri, si era impegnato — come è noto — a dare una risposta alle proposte di CGIL-CISL-UIL per quanto riguarda i punti sui quali si dovrebbe concentrare un programma a medio termine.

I sindacati, dal canto loro, hanno fatto precedere l'incontro con il governo da una serie di colloqui con i partiti dell'arco costituzionale. I rappresentanti di CGIL-CISL-UIL, che nei giorni scorsi si erano incontrati con una delegazione del PCI, hanno discusso ieri per quattro ore con i dirigenti della Democrazia cristiana. Dopo l'incontro — al quale hanno preso parte La Malfa, Storti, Vanni ed altri dirigenti sindacali —, l'on. Galloni ha dichiarato che il suo partito avrebbe vagliato i risultati della consultazione nel corso di una riunione successiva, sottolineando però che « è stato apprezzato l'impegno portato avanti in modo prioritario per una linea tendente a sgombrare la zona e occupazione attraverso una politica a medio termine ». La delegazione di CGIL-CISL-UIL si era incontrata l'altro ieri con la segreteria del PRI. I repubblicani hanno diffuso un comunicato per sottolineare che il loro partito ritiene necessaria una « istanza » in cui « forze politiche, sociali e imprenditoriali possano contribuire in modo determinante insieme col governo alla elaborazione del piano che dovrà essere poi oggetto di ampio dibattito nel Parlamento per definire l'iniziativa del governo e costituire un quadro di riferimento certo ». In sostanza, e come del resto era prevedibile, le forze politiche hanno confermato nel corso degli incontri con la delegazione sindacale le posizioni da esse sostenute sui temi di fondo.

Sul piano politico, intanto, è rilevante il voto con il quale s'è concluso ieri al Senato il dibattito parlamentare sulla autorizzazione di una sistemazione definitiva del confine italo-jugoslavo: il « sì » — che c. f.

(Segue in penultima)

Il dibattito al Senato a pag. 2

Fiat: interrotte le trattative Sciopero in tutto il gruppo il 22

Il gravissimo atteggiamento della Fiat ha determinato la rottura delle trattative, riprese soltanto ieri, sulla vertenza del gruppo. Il monopolio non solo ha respinto le richieste più importanti della piattaforma, relative allo sviluppo dell'occupazione, in particolare nel Mezzogiorno, ma, facendo propria la linea della Federmecanica, ha messo in discussione il diritto del sindacato di contrattare occupazione e investimenti. La discussione quindi non poteva a questo punto proseguire. La Fiat ha proclamato una giornata di lotta nazionale per il 22 ottobre in tutte le aziende del gruppo. Le modalità dello sciopero saranno messe a punto nei prossimi giorni anche in relazione alla necessità di collegarsi alla mobilitazione generale nell'intero settore dell'auto dell'Indotto e del trasporto decisa da CGIL-CISL-UIL. Nello stesso tempo i sindacati hanno invitato tutti i consigli di fabbrica a scoraggiare ogni tentativo del monopolio di realizzare trasferimenti e nuove riduzioni d'orario di lavoro. Infatti durante la trattativa la Fiat ha reso noto di voler mettere in cassa integrazione (per 30 giorni entro marzo) i lavoratori dello stabilimento di Cassino e di altri stabilimenti meridionali. Trattative interrotte anche con la Zanussi: sono confermati anche in questa azienda gli scioperi, mentre il 15 avrà luogo a Pordenone una manifestazione nazionale. A PAG. 4

Assediata la caserma del reggimento d'artiglieria della città

Scambio di spari tra militari che si fronteggiano a Oporto

Gravi incidenti fra i civili delle due parti - 84 feriti - Alcuni reparti delle forze armate dichiarano la loro solidarietà con gli occupanti della caserma - Attacco di Soares ai comunisti - Minacciosa intervista del gen. Spínola

La situazione ad Oporto si è aggravata. Nel corso di incidenti avvenuti stamane davanti alla caserma del reggimento d'artiglieria RASP, a due riprese vi è stato uno scambio di colpi d'arma da fuoco tra i militari che occupano la caserma e le forze fedeli al generale Veloso comandante della regione settentrionale. Gli incidenti di ieri notte e di stamattina sono stati provocati da una serie di colpi da arma da fuoco. Tra i feriti vi sono, secondo le cifre della città decisa dal generale Veloso, Sia il centro autieri che il sinistra. Al contrario il generale Veloso è al comando della regione nord come ufficiale di riserva dell'ala centrista delle forze armate.

Ieri sera una manifestazione nel centro di Oporto organizzata dal socialdemocratico del PPD (Partido Popular Democrático) e dal comunista del PCC (Partido Comunista) ha convocato per domani alla caserma del RASP. Gli uni davanti ad essa, i dimostranti rovesciano le bandiere erette dai civili che appoggiano la protesta del RASP. Si moltiplicavano allora gli scontri e si verificava una fitta sassaiola fra i civili delle due parti. All'una del mattino, continuando gli incidenti, due semicarrozzati sono usciti dalla caserma. I soldati hanno sparato in aria. Una parte dei dimostranti del PPD si è allontanata.

Successivamente reparti del recentemente costituito AMI, il raggruppamento militare di

intervento che nelle intenzioni del governo Azevedo dovrebbe fungere da contrappeso del COPCON di Oporto di Carvalho, intervenivano con carri armati ottenendo lo sgombramento della zona e circondando la caserma. La situazione rimaneva tesa a Oporto e a Vila Nova de Gaia, località dove si trova la caserma del RASP. Militanti di organizzazioni di estrema sinistra invitano la cittadinanza per mezzo di megafoni e altoparlanti a stringersi intorno al RASP. Due comizi sono stati convocati per domani alla stessa ora e nella stessa piazza. Delgado uno indetto dal consiglio municipale di Oporto e l'altro aderiscono le organizzazioni di estrema sinistra e l'altro indetto dal partito socialista.

In un comizio a Coimbra il segretario del PS, Soares, ha attaccato i comunisti affermando che essi partecipano al governo ma « nello stesso tempo manovrano le forze armate per creare uno spirito di sovversione tra i soldati ».

A proposito dei fatti di Oporto il PCC ha denunciato nella manifestazione del PPD un tentativo di assalto alla caserma del RASP.

PARIGI. 9.

In una intervista al Monde il generale Spínola afferma di « non escludere » la guerra civile in Portogallo e ammette che la sua organizzazione si prepara o sta distribuendo armi in vista di una « sollevazione popolare contro il governo ». Per Spínola il governo Azevedo non è « moderno ». Anzi: « Il comunismo è sempre al potere a Lisbona » afferma. Il generale golpista ha anche detto che del suo « Movimento democratico » fanno parte uomini di « tutti i partiti democratici » precisando che vi aderiscono « alcuni socialisti ».



GUERRA CIVILE A BEIRUT Nella capitale libanese e nella città di Tripoli si è combattuto anche ieri con grande violenza. Il premier libanese Karamneh si è recato a Damasco per incontrarvi il premier siriano Ayoubi e il leader palestinese Arafat. NELLA FOTO: un miliziano appostato in una via del centro di Beirut

E' Alfredo Danesi che lavora nell'azienda paterna

Rapito a Roma il figlio del « re del caffè »

La madre ha ricevuto ieri sera una telefonata anonima: « Alfredo stasera non torna a casa. Troverete la sua auto davanti a uno dei vostri bar »

È stato rapito Alfredo Danesi, figlio trentottenne del « re del caffè ». Il fatto è accaduto ieri sera, una telefonata anonima ha avvertito i familiari, che abitano in via Platone 52, a Monte Mario, che l'uomo non sarebbe tornato a casa perché era stato sequestrato. « La sua auto la troverete davanti a un bar Danesi » ha aggiunto la voce anonima, dal marcato accento siciliano.

Alfredo Danesi è il figlio maggiore di Giovanni Danesi, proprietario di una grossa azienda di torrefazione del caffè. È sposato e non ha figli. Lavora insieme al fratello Roberto nella ditta paterna.

Ieri sera era andato, poco dopo le 20.30, ad accompagnare con la sua BMW la madre del sequestrato, che risiede in via della Bettolla nel quartiere Trionfale. Subito dopo sarebbe dovuto tornare a casa, ma i familiari non hanno più avuto suo notizie. Fino a ieri telefonata anonima che ha

annunciato il rapimento. Appena giunta la telefonata, la madre del sequestrato, in età di 63 anni, ha avvertito la polizia, che si è subito messa alla ricerca dell'auto del rapito.

Un altro sequestro è avvenuto ieri pomeriggio a Milano. La vittima è un ragazzo di 14 anni, Lorenzo Peregrini Lapin, figlio di un titolare di una ditta di pubblicità. Il giovane si stava recando oggi pomeriggio alla scuola ebraica, e stava percorrendo in bicicletta via Selina Nuova quando è stato avvicinato da alcuni sconosciuti. La famiglia ha avvertito la polizia dopo aver ricevuto la prima telefonata anonima che chiedeva un riscatto di 600 milioni.

Lorenzo Peregrini Lapin frequenta la seconda media essendo stato respinto l'anno scorso. È appassionato di pallacanestro e ha partecipato due anni fa ad alcuni allenamenti con i giovani della « Mobilquattro ».

La madre ha ricevuto ieri sera una telefonata anonima: « Alfredo stasera non torna a casa. Troverete la sua auto davanti a uno dei vostri bar »

Sequestrato a Milano un ragazzo di quattordici anni

IN PENULTIMA

Le drammatiche conseguenze della crisi in cui versa il Paese

Almeno 800.000 sono i giovani senza occupazione

Il fenomeno riguarda tutti i Paesi capitalisti ma in Italia assume aspetti particolarmente consistenti — Secondo uno studio del CENSIS 619.000 sono ancora in cerca della prima occupazione — L'invecchiamento della forza lavoro — La caccia ai concorsi e alle inserzioni sui giornali

La disoccupazione dei giovani è un fenomeno che interessa tutti i Paesi capitalistici. L'aumento della disoccupazione, ha assunto in questi anni di crisi una dimensione tale per cui tutta la popolazione è colpita; nondimeno la scure del mercato del lavoro colpisce ed emargina con particolare accanimento il settore giovanile della forza-lavoro. Negli Stati Uniti, su ogni cento disoccupati, i giovani con meno di 24 anni erano 30 nel '58, divenuti ben 55 nel '73. In Danimarca, e del 200 per cento in Germania. In Francia il 45 per cento dei disoccupati ha meno di 25 anni.

La « ripresa » è incerta, ma gli esperti dell'OCDE prevedono che « comunque » il tasso di disoccupazione negli USA, che dovrebbe toccare il 9,5 per cento alla fine di quest'anno, non scenderà al di sotto del 9 per cento nel corso del 1976. E in ogni caso si ritiene che la ripresa comincerà con l'attingere lavoro da quel 4 per cento di popolazione attiva che, pur non essendo rimasta del tutto priva di occupazione, viene forzatamente utilizzata in modo parziale. I giovani quindi non hanno neppure i primi posti nella lunga fila che si snoda in attesa del lavoro.

Di « piena occupazione » non parla più quasi nessuno. Gli stessi esperti hanno calcolato che essa non verrebbe raggiunta neppure se la economia marciasse a pieno ritmo (per intenderci, con tassi di sviluppo del 7-8 per cento all'anno che appaiono oggi del tutto fantastici). Anche le previsioni di tassi di disoccupazione « fisiologici » aggiranti sul 2 o magari sul 4 per cento suonano ottimistiche e irreali. Eppure si trattava di concetti molto di moda solo qualche anno fa, che oggi sanno di ridicolo. Si pensi alle sofisticate teorie, quali ad esempio quella alla base della cosiddetta « curva di Phillips » con tale curva si pretendeva di dimostrare che all'aumento del tasso di inflazione corrisponde la diminuzione del numero dei disoccupati.

Molti, aiutati un poco dal senno di poi, si accorgono che nemmeno per i tempi migliori valevano relazioni semplicistiche tipo: più forte è lo sviluppo, meno sono i disoccupati. I profeti hanno ad esempio una espansione dell'economia sul 6 per cento in media all'anno, e non a caso, negli stessi anni la disoccupazione, anziché diminuire, è aumentata del 24 per cento. Gli stessi — e ce n'è anche tra i commentatori di casa nostra — non potevano volentieri tempo fa con le formule che oggi suonano vuote, osservando con stupore le « pazzie » del capitalismo e, tra queste, quella del ripudio della forza lavoro più fresca e di più elevato livello medi di istruzione, in certa misura, più disponibile.

A prima vista parrebbe che le contraddizioni con cui oggi il capitalismo emargina il lavoro giovanile siano di segno opposto a quelle per cui nel secolo scorso espelleva dalle fabbriche le forze di lavoro mature per procedere allo sfruttamento feroce dei bambini e delle donne.

In realtà operano ancora fondamentalmente le stesse leggi di quella che Marx chiamava produzione di una sovrappopolazione relativa (relativa perché dovuta alle contraddizioni del capitalismo e non a cause « naturali »). Solo che oggi questa sovrappopolazione relativa assume in modo sempre più rilevante la forma della disoccupazione giovanile.

Quali sono le prospettive in Italia? Nell'illustrare il bilancio di previsione dello

stato per il 1976 il ministro Andreotti è stato esplicito: una crescita della produzione industriale prevista attorno ad appena il 2,25 per cento vuol dire che non si assorbiranno nuove leve di lavoro per qualche tempo. I primi a risentirne saranno i giovani. E questo in un momento in cui la posizione della forza lavoro giovanile è già particolarmente grave. Quanti sono già adesso i giovani senza lavoro? La più recente rilevazione dell'Istituto di statistiche per il 1974, ancora in corso di prima occupazione. Poco meno (370.000) sono quelli iscritti nelle li-

Siegmund Ginzberg

(Segue in penultima)

OGGI tutto l'anno

L'IDEA della ricostituzione di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via interamente deserta e laggiù, in fondo, sta parcheggiata una sola macchina, che sembra materializzare il senso dell'abbandono. Sotto sta scritto: « Il Corso venerdì. La vetura in fondo, abbandonata, è quella del centro-sinistra. Anche se il cervello del segretario socialdemocratico si potrebbe usare la stessa foto, soltanto che bisognerebbe cambiare il titolo così: « Tanassi tutto l'anno ».

Questa volta il segretario del PSDI ha rilasciato, con suo legittimo stupore, una intervista che ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via riproposta senza fatica, perché è la sola di cui dispone, la prospettiva di un nuovo centro-sinistra, concludendo che « l'idea di un governo a quattro di centro-sinistra, che ricalchi la vecchia formula da tutti ormai considerata tramontata per sempre, è un'idea coraggiosa e provocatoria della solidità e del silenzio, nella mente dell'on. Tanassi dove altre idee, sia pure inconsistenti ed effimere, non hanno mai attecchito. La mente del segretario socialdemocratico somiglia a una strada cittadina di Ferragosto. Nella foto ormai classica del giornale di politica ha riproposto una lunga via